

In Toscana un quadro della situazione assai articolato

Ore di attesa negli ospedali Ancora «emorragia» di malati

La risposta a molti quesiti deve venire da Roma - Anche ieri confronto Regione-sindacati - Oggi a Firenze manifestazione nazionale degli scioperanti

La questione degli ospedali parla d'attesa. E' sul tavolo di Roma che si gioca il problema finanziario dei dipendenti ospedalieri e quello della salute dei ricoverati in condizioni d'emergenza. Ed è a quel tavolo, intorno al quale si sono ritrovati ieri sera sindacati, governo e Regioni, che guardano tutti.

Il panorama toscano è ancora composito, frastagliato, articolato. Ancora riunioni, assemblee, incontri. Il dato è proprio questo: attesa, perché tutto si potrà decidere quando sarà chiarita a livello nazionale una linea sia sindacale che governativa che delle Regioni. Ma attesa tutt'altro che passiva. Per tutta la giornata di ieri è stato un intrecciarsi di incontri.

La situazione di Firenze è costante. L'assemblea dei lavoratori del laboratorio di igiene e profilassi della Provincia ha dichiarato la propria solidarietà con gli ospedali. L'associazione provinciale della Confedertazione nazionale dell'artigianato denuncia, invece, la gravità della situazione che si è venuta a creare, e denuncia le forme di lotta che hanno gettato nel caos le strutture ospedaliere.

La situazione di Firenze è costante. L'assemblea dei lavoratori del laboratorio di igiene e profilassi della Provincia ha dichiarato la propria solidarietà con gli ospedali. L'associazione provinciale della Confedertazione nazionale dell'artigianato denuncia, invece, la gravità della situazione che si è venuta a creare, e denuncia le forme di lotta che hanno gettato nel caos le strutture ospedaliere.



Sorge nei campi la nuova Galileo

Già si vedono da lontano le prime colonne di acciaio, le impalcature per il cemento armato, i bracci delle gru che girano con rapidità e un via-vai di camion che caricano e scaricano. Dal Poggio appena sopra il Ponte alla Marina fra Campi Bisenzio, l'Osmanore e l'autostrada, si domina con lo sguardo tutta la piana dove sorgono i nuovi stabilimenti della Officine Galileo. Due mesi fa si era conclusa la prima fase dei lavori e cioè la realizzazione di uno speciale strato di pietrisco schiacciato e pressato su tutta l'area interessata alla nuova fabbrica.

La nuova fabbrica sarà in pratica un corpo unico che comprenderà la zona di produzione, gli uffici, i servizi e la mensa; resterà staccato solo il settore degli impianti. In totale saranno coperti 42 mila metri quadrati di cui 27 mila come zona di produzione, 3500 uffici e 3500 per i servizi e la mensa. Al parcheggio sono destinati 23500 metri quadrati. Le costruzioni saranno in acciaio esclusa la centrale dei servizi che sarà in cemento armato prefabbricato. La volumetria totale del complesso ammonta a oltre 330 mila metri cubi. Al margine dell'area sta sorgendo anche la cosiddetta «collina di puntamento» che servirà per tarare gli strumenti da montare sui mezzi militari. A primavera si pensa di iniziare anche la costruzione delle strade per accedere con più facilità al nuovo stabilimento. Sono in corso alcuni esperimenti di abitazione per accelerare i tempi.

NELLA FOTO: Un momento del sopralluogo delle due delegazioni. Nel documento si rileva come fatto estremamente negativo il fatto che si è venuto a sapere il disegno e di acuire i contrasti cercando di modificare una realtà fatta di collaborazione e di discussione fra insegnanti e studenti, scavalcando, oltre tutto il collegio dei docenti.

Michelangelo: vietato agli insegnanti parlare nelle assemblee studentesche

Nel documento si rileva come fatto estremamente negativo il fatto che si è venuto a sapere il disegno e di acuire i contrasti cercando di modificare una realtà fatta di collaborazione e di discussione fra insegnanti e studenti, scavalcando, oltre tutto il collegio dei docenti.

Nel documento si rileva ancora, che essendo gli insegnanti del centro della stessa comunità scolastica, il consiglio di Istituto non ha la benché minima competenza per stabilire la loro partecipazione o meno con diritto di parola alle assemblee studentesche. E' passibile stessa, semmai, che di volta in volta, abituata a parlare se gli insegnanti chiedono la parola possano intervenire o meno.

Il documento conclude affermando che sulla base della sezione sindacale di uscire per realizzare tra i docenti rapporti di collaborazione e di evitare contrasti inutili, autorizzandosi a chiarire ogni controversia con la discussione.

Stamane una riunione dei sindacati regionali

La segreteria della Federazione regionale unitaria ha convocato per oggi alle ore 12 presso la CISL regionale (Via Cittadella 7 Firenze) le segreterie delle federazioni provinciali confederali e della FLO unitamente alle categorie regionali degli altri settori per valutare i risultati dell'incontro Regionale e per decidere, alla luce di tali risultati, le eventuali azioni di lotta che si rendessero necessarie.

Riunione anche sindacato. Regione, in mattinata: è stata riconfermata la validità dell'intesa (nazionale) del 20 ottobre. Il presidente della Regione, Leoni, ha fatto presente la necessità di evitare una rottura tra Regione e governo. Ed è stato deciso di puntare su quell'intesa che prospetta una soluzione di re-

Palazzo Vecchio condivide le indicazioni regionali

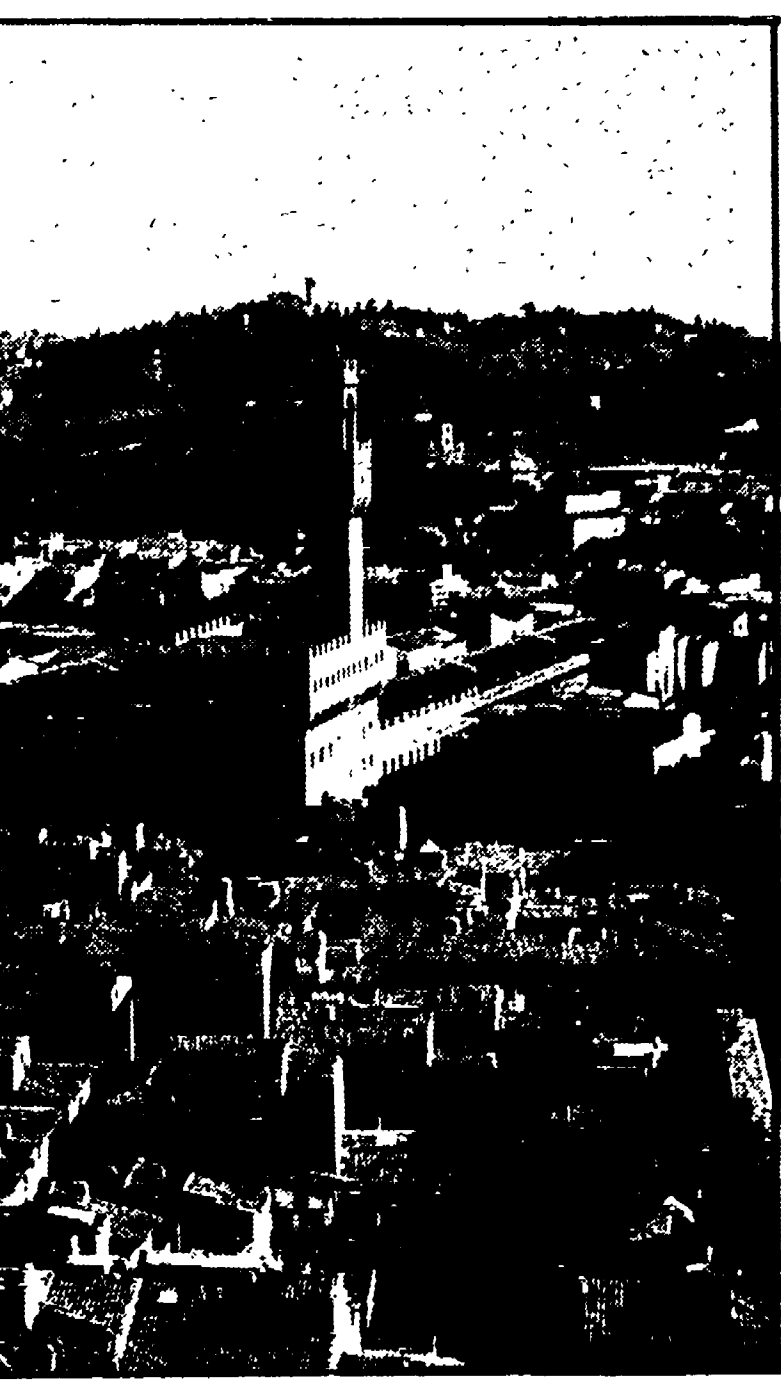
La questione degli ospedali al centro del dibattito nella seduta del consiglio comunale. Relazione dell'assessore Papini - Solo in ambito nazionale si può ricercare una soluzione

La situazione degli ospedali cittadini, durante il dibattito, è stata discussa dal consiglio comunale nella seduta di ieri. E' stato un dibattito che ha assunto un carattere di particolare importanza, sia per la dimensione nazionale del problema, sia per il momento in cui si è svolto.

dall'inizio nutrito serie preoccupazioni per quelle parole d'ordine dell'agitazione che tendevano a mettere tutti sotto accusa facendo di ogni erba un fascio, pur partendo da una situazione di reale disagio dei dipendenti, abbiamo conteso in pieno la posizione assurda con grave rischio di impopolarità dalla Regione Toscana, e sostenuto il suo impegno per una soluzione positiva della vertenza in collaborazione articolata ma unitaria con le organizzazioni sindacali.

base: l'adesione massiccia registrata dallo sciopero dimostra che qualcosa va rivisto e cambiato. Dire che attendiamo gli esiti degli incontri nazionali - ha concluso Papini - non significa che rinviemo il governo - ha affermato il socialista Abbont - non si è impegnato a fondo in un'opera di giustizia retributiva, anzi sono emersi in molti casi i segni della politica volta a dividere i lavoratori e alimentare le spinte corporative. Di fronte a questa agitazione il PSI ha mantenuto all'inizio una posizione acritica che permettesse di valutare la situazione. Occorre dire oggi che sul piano sindacale non sono scarse le contraddizioni, le incertezze, le carenze del

governo e delle Regioni. Ma certo dissenso - ha concluso - da quelle forze interne al movimento che hanno tentato di sfruttare questa lotta in senso antisindacale. Non condividiamo - ha detto il comunista Montelini nel suo intervento - le forme e le modalità con cui questa agitazione si è esplicitata. D'altra parte non riteniamo nemmeno opportuno l'atteggiamento assunto dal governo e da certe Regioni che hanno rischiato di rompere le organizzazioni sindacali che hanno mancato a una funzione perequativa tra le categorie. Di errori governativi e locali. Bisogna dare la sensazione - ha concluso - di una ben curata e ambigua espressione - che i sacrifici siano ben distribuiti. Il governo - ha affermato il socialista Abbont - non si è impegnato a fondo in un'opera di giustizia retributiva, anzi sono emersi in molti casi i segni della politica volta a dividere i lavoratori e alimentare le spinte corporative. Di fronte a questa agitazione il PSI ha mantenuto all'inizio una posizione acritica che permettesse di valutare la situazione. Occorre dire oggi che sul piano sindacale non sono scarse le contraddizioni, le incertezze, le carenze del



Una veduta aerea del centro storico di Firenze: una corretta delimitazione dei centri storici per l'equo canone sta molto a cuore al SUNIA

Precisi impegni per l'equo canone

Che cosa chiede il SUNIA alla Regione e ai Comuni

Una legge che va fatta camminare - Il problema della zonizzazione e degli alloggi sfitti - Quali le scadenze più immediate

L'entrata in vigore della legge dell'equo canone richiede soprattutto da parte di Comuni e Regioni uno sforzo perché ci si presenti a questo appuntamento con le carte in regola, e, su questa linea, almeno in Toscana, pare che le cose vadano avanti.

Allo stesso tempo, è necessario che il controllo dell'uso delle abitazioni esistenti e di quelle sfitte e, insieme, una più incisiva azione nei confronti della proprietà per la

locazione degli alloggi non occupati da inquilini. 2) Inoltre, gli stessi Comuni procedano sulla base degli elenchi degli sfratti delle preture, a determinare precisi criteri di necessità ed urgenza per gli sfratti in corso, in modo da fornire risposta, nei limiti del possibile, a questa necessità abitativa secondo precisi graduali di priorità, rompendo così la logica dell'intervento caso per caso o in conseguenza a violente occupazioni di alloggi sfitti; 3) il SUNIA, infine, chiede l'impegno dei Comuni perché premano nei confronti del governo e del Parlamento per il riconoscimento di una parte del potere di occupazione temporanea ed urgente di abitazioni sfitte, per sopprimere alle più immediate necessità dovute agli sfratti in corso; e dall'altra, per il ripristino, anche temporaneamente, di una precisa graduatoria negli sfratti esecutivi, in modo da distribuirne nel tempo la esecuzione.

Per l'AFMS di Scandicci 2 comunicazioni giudiziarie

Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Guttadauro ha inviato due comunicazioni giudiziarie, nelle quali si ipotizzerebbe il reato di peculato: sia Staino che Mezzani dovranno quindi presentarsi al magistrato per chiarire la loro posizione. Nel loro confronto, comunque, non è stata sollevata alcuna accusa. La comunicazione giudiziaria infatti è soltanto un mezzo tecnico con il quale il magistrato informa un cittadino che si stanno svolgendo indagini che lo riguardano. Non si esclude che l'accusa ipotizzata per i due ex amministratori di Scandicci, dopo il chiarimento, forse del resto da tutte le forze politiche presenti in con-

La GdF recupera a Caciolle 2 quintali e mezzo di «bionde»

La Guardia di finanza ha scoperto un deposito di «bionde» a Caciolle. In un magazzino sono stati sequestrati due quintali e mezzo di sigarette di contrabbando.

La Guardia di finanza, nel suo comunicato, annuncia tra l'altro che nei prossimi giorni intensificherà i controlli per reprimere in maniera più energica il contrabbando, evitando che tale fenomeno rechi ulteriori danni all'erario.

Una serie di convenzioni con il Comune permetterà agli handicappati l'ingresso nella produzione

Un posto di lavoro contro l'emarginazione

Non più laboratori protetti e assistenza a oltranza - L'amministrazione coprirà gran parte delle spese per l'inserimento nelle aziende

Lavoro: per gli handicappati questo termine significa uscire dal ghetto degli istituti, recuperare una dignità umana e sociale, maturare capacità tecniche, responsabilità, assicurarsi una vita ricca di esperienze e conoscenze. E' un modo, forse il solo, di stringere i contatti con la realtà della vita quotidiana. Oggi a Firenze, grazie all'impegno delle amministrazioni comunali e provinciali, delle associazioni del settore, delle categorie economiche, questi concetti, più volte affermati nel dibattito che a livello nazionale si è sviluppato su questi temi, escono dalla teoria per trasformarsi in realizzazioni concrete. Nella sua ultima seduta il consiglio comunale ha approvato una delibera che stanza (per il '78) 18 milioni e mezzo da utilizzare per l'inserimento esterno dei giovani che hanno frequentato corsi di formazione speciale.

Amministrazioni e giovani handicappati che hanno seguito fino ad oggi i corsi di via Gasperi potranno completare la loro formazione nel cuore dell'universo produttivo: non più laboratori protetti, assistenza ad oltranza, ma lavoro vero e proprio nell'artigianato, commercio, agricoltura, industria. Qui si farà formazione professionale, per i giovani del centro di via Gasperi e per quelli seguiti da altri enti o associazioni.

Con questo e altri impegni l'amministrazione comunale si assume in pieno competenza le riserve, fino in tempi recenti, all'amministrazione provinciale, che ha dato il suo contributo per raggiungere questo risultato. Alla delibera e alla convenzione si è arrivati attraverso un approfondito rapporto con gli operatori, gli enti, gli istituti, i centri, le associazioni che si occupano degli handicappati, i sindacati, le categorie economiche, l'ufficio del lavoro.

Molte esperienze di inserimento nel mondo del lavoro - si è detto - sono già in corso in botteghe artigiane e alla divisione «Giardini» del Comune. Lo stanziamento deciso sembra esiguo. Ma il Comune si è detto disponibile a moltiplicarlo in modo incisivo se le prime esperienze

si dimostreranno positive, cioè se il decentramento dell'attività formativa diventerà realmente un momento di passaggio.

E' chiaro che tutta la materia - ha affermato l'assessore Buciarelli - sta attraversando un momento di transizione, in attesa del decollo dei consorzi socio-sanitari. A questo proposito sono stati già realizzati censimenti delle strutture disponibili del personale, dell'utenza. A Firenze ci sono circa 400 handicappati dai 14 anni in su. Lo sviluppo di questo impegno dipenderà da molti fattori: la disponibilità finanziaria, la volontà delle categorie economiche, dei singoli imprenditori, delle famiglie, degli enti interessati. Fino ad oggi tutti questi elementi si sono integrati in modo abbastanza soddisfacente. Amministratori e tecnici non hanno azzardato nessuna previsione ma l'impostazione del lavoro. I contatti intercorsi, le esperienze avviate stanno già mostrando qualcosa di buono.

Per i ritardi sulla legge dei patti agrari

La Confcoltivatori incontra i partiti

Delegazioni della Confcoltivatori toscana si sono incontrate ieri con i rappresentanti dei partiti. Tema dell'iniziativa le preoccupazioni per i ritardi nella approvazione della legge sui patti agrari. Nella mattinata una delegazione è stata ricevuta anche dalla segreteria regionale del PCI. La delegazione - guidata da Olivieri, vice presidente della Confcoltivatori - ha fatto presente la preoccupazione esistente nella categoria dei mezzadri ed in tutto il mondo agricolo per le manovre in corso tendenti a modificare in senso peggiorativo il testo di legge già approvato al Senato.